



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 22/02/2013 all'Arch. Maurizio Galletti;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. in virtù del quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota ricevuta il 10/05/2013 con la quale la Parrocchia dei SS Martiri Eugenio, Vittore e Corona ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 42/2004 per l'immobile appresso descritto;

VISTA le note prot. n° 22477 del 31/07/2013 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 2915/2916 del 13/06/2013 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il sedime dell'immobile, realizzato prima del 1643, presenta rischio archeologico in quanto potrebbe conservare resti di precedenti fasi costruttive. Pertanto, qualora dovessero essere eseguiti sull'immobile lavori che interessino l'area di sedime, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria dovrà esserne avvisata in anticipo, per predisporre sopralluogo e, se del caso, impartire prescrizioni relative all'assistenza archeologica ai lavori.

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Complesso della Chiesa dell'Assunta e annesso romitorio
SAVONA
PIANA CRIXIA
Loc. Madonna – Frazione San Massimo

Distinto al C.F. al
Foglio 4 Mappale A, 42

di proprietà della Parrocchia dei SS Martiri Eugenio, Vittore e Corona, presenta **Interesse Culturale**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto il complesso della Chiesa dell'Assunta e dell'annesso romitorio, le cui prime testimonianze risalgono alla prima metà del XVII secolo, rappresenta un

notevole esempio di edifici religiosi della tradizione costruttiva locale nonchè testimonianza delle vicende sociali e religiose della zona, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DECRETA

il bene denominato **Complesso della Chiesa dell'Assunta e annesso romitorio** in Piana Crixia(SV) Loc. Madonna, Fraz. Di S. Massimo, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di **Interesse Culturale** ai sensi dell'**art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42**, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 13/06/2013 con prot. 2915/2916, già riportata in premessa, il sedime dell'immobile, realizzato prima del 1643, presenta rischio archeologico in quanto potrebbe conservare resti di precedenti fasi costruttive. Pertanto, qualora dovessero essere eseguiti sull'immobile lavori che interessino l'area di sedime, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria dovrà esserne avvisata in anticipo, per predisporre sopralluogo e, se del caso, impartire prescrizioni relative all'assistenza archeologica ai lavori; pertanto richiama le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati, ed in particolare gli artt. 28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto, ed al Comune di PIANA CRIXIA (SV)

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
- b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
- c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.

E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010.

Genova, li **19 AGO. 2013**

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Maurizio Galletti



CF/MSI

DDR 059/13



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paisaggistici della Liguria

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

PIANA CRIXIA (SV) / MON 7

Complesso della Chiesa dell'Assunta e annesso romitorio

Loc. Madonna – Frazione San Massimo

Relazione storico-artistica

Il complesso in oggetto, catastalmente individuato al NCEU F. 4 Mappali A e 42, sorge in località Madonna della Frazione San Massimo, nel territorio comunale di Piana Crixia. Le prime notizie sul bene sono state reperite presso l'archivio diocesano e risalgono al 1643, e più precisamente contenute in una relazione del prevosto Pio Antonio Borelli " ... ho preso possesso della chiesa parrocchiale, più la cappella della Braia o Assunta sotto il titolo della B.V. Maria Assunta. La sagrestia è attacco ad essa e costruita a volta. la porta della Sagrestia è a banda destra dell'Altare Maggiore: vi sono altri due altari dedicati a S. Agostino e S. Antonio ...". Nel 1681 viene richiesta la presenza nella chiesa di un eremita (romito) affinché la custodisse e provvedesse, con la questua, al suo fabbisogno al mantenimento e alla gestione; altri riscontri di richiesta di un Romito nel 1682, 1704. Nel 1708 don Lavagnino prende possesso della parrocchia e scrive "... nel distretto della parrocchia vi sono tre chiese campestri: la Chiesa della Beata Vergine, sotto il titolo dell'Assunta nella regione Braia, la quale ha il suo campanile che sormonta la chiesa di un trabucco e mezzo circa, con due campane ...": ciò conferma la presenza della torre campanaria a quella data. In questo periodo la chiesa è meta di pellegrini fino alla metà del Settecento, quando nelle vicinanze, sul brico del Todocco avvenne un'apparizione della Madonna con conseguente declino della chiesa dell'Assunta. Nel 1847 il Vescovo interdice la custodia del Santissimo dell'altare maggiore come pure i due altari laterali; nel 1842 la cappella di S. Antonio, posta sul fianco sinistro della navata, crolla senza più venir ricostruita. Infine, con il nuovo regolamento riguardante i Romitori imposto dalla Diocesi, venne tolta la costante presenza della figura del romito, che portò ad un progressivo declino ed abbandono del complesso. Tuttavia si hanno notizie di alcuni piccoli interventi di manutenzione sia sulla chiesa sia sulla canonica/romitorio condotti fino a tutto l'Ottocento. Con l'affermarsi del limitrofo Santuario del Todocco nel 1887 la struttura venne progressivamente abbandonata e non si provvide ad alcun intervento di salvaguardia del complesso religioso, con conseguenti crolli della struttura del tetto, delle volte e di parte delle murature esterne. Nonostante il cattivo stato di manutenzione il complesso conserva tuttora la leggibilità della struttura, caratterizzata da elementi tipici del costruire storico locale ancora meritevoli, nonostante il degrado, del riconoscimento dell'interesse culturale.

La **chiesa** dell'Assunta ha una pianta ad una sola navata, con un'abside a pianta rettangolare particolarmente allungata, due cappelle laterali, la sacrestia e il campanile sul fianco destro, una sola cappella (quella di S. Antonio crollata nel 1842) e il romitorio sul fianco sinistro; sul fianco destro, nello specifico, troviamo la cappella dedicata a Sant'Agostino (con la copertura e parte della muratura parzialmente crollati), a seguire troviamo il piccolo locale presumibilmente utilizzato come confessionale (anch'esso ora privo di copertura), l'imposta strutturale del campanile ed infine la sacrestia, di dimensioni ridotte ed accesso al campanile e all'abitazione del romito. Nello spazio del presbiterio è ubicato l'altare maggiore, dai motivi compositivi barocchi. Dalla zona del coro si accede, sul fianco sinistro, alla casa canonica/romitorio. Attualmente la copertura a volta a botte risulta per lo più crollata, rimanendo alcuni degli arconi di irrigidimento in mattoni. Anche la struttura del tetto risulta in cattivo stato (in particolare il tavolato) rimanendo ancora le capriate e parte dell'orditura secondaria. Il prospetto principale a capanna risulta intonacato (a differenza degli altri fronti) con quattro lesene, su due ordini, che ne scandiscono la superficie. Ai lati del portale due piccole



Ministero dei beni e delle attività culturali del turismo
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

finestrelle quadrate (tipiche degli edifici religiosi di matrice rurale) e al di sopra di esso un'apertura rettangolare che dava luce alla navata.

L'attiguo **edificio del romitorio** (posto sul fianco sinistro della chiesa e segnato al Mapp. 42) si presenta di modeste dimensioni, articolato su due livelli, con pianta rettangolare di circa 14m. x 4m, suddivisa in unico vano. Il piano livello, con accesso dall'esterno, risulta parzialmente interrato, mentre quello superiore, con accesso dai locali della chiesa, risulta completamente fuori terra. La struttura verticale è in pietra locale, con i giunti in malta e terra ed il paramento a vista; anche all'interno buona parte delle pareti si presentano a pietra a vista con alcune parti di intonaco a calce; la struttura orizzontale è realizzata con una volta a botte in mattoni e pietra; strutturalmente sia le pareti che la volta presentano lesioni e le murature dei prospetti di testata con la volta e la copertura sono crollate. Sulla parete longitudinale troviamo tre bucatore senza infissi, riferite al piano superiore mentre, al piano terra, la bucatore è nella parte posteriore dell'immobile; gli elementi tipologici e costruttivi appartengono alle tecniche del costruire tradizionale e rurale della zona. Anche la copertura del romitorio, anch'essa con struttura lignea, presenta crolli in diversi punti; ancora leggibile la volta in mattoni che copriva il locale del piano superiore. I prospetti infine si presentano in pietra e calce a vista con una tessitura in gran parte lesionata e pericolante; il prospetto principale si presenta ancora con rifinitura ad intonaco alquanto ammalorato e dilavato. Il campanile in pietra ha una situazione di staticità critica, con un fuori asse verso la chiesa.

Il complesso della Chiesa dell'Assunta e dell'annesso romitorio, le cui prime testimonianze risalgono alla prima metà del XVII secolo, rappresenta un notevole esempio di edifici religiosi della tradizione costruttiva locale nonché testimonianza delle vicende sociali e religiose della zona e, pertanto, se ne ritiene più che motivato il formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

Tratto dalla documentazione trasmessa dalla Proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

IL FUNZIONARIO DI ZONA
Arch. Andrea Canziani



IL TECNICO INCARICATO
Alberto Parodi

Visto: IL SOPRINTENDENTE
Luisa Papotti